



L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Rapporto 2021 dell'ASviS, sesta edizione

Il Rapporto inizia con un grido di allarme e una parola di speranza: **non possiamo più perdere tempo, dobbiamo mettere a frutto tutte le nostre energie per portare avanti un cambiamento.**

La nostra responsabilità nel garantire uno stato di salute planetario che tuteli il futuro nostro e delle nuove generazioni deve essere un obiettivo prioritario per tutti. **Le scelte che facciamo oggi possono garantire un futuro realmente sostenibile** delle nostre società, ma il tempo a disposizione per invertire la rotta appare purtroppo sempre più ristretto.

È ormai chiaro che **il futuro della nostra civiltà si gioca nelle scelte di questo decennio**, definito dall'Onu come **"Decade of Action"**.

Per il secondo anno il Rapporto viene presentato nel corso del **Festival dello sviluppo sostenibile**, aprendone questa volta i lavori e informandone i contenuti. I 17 giorni della manifestazione saranno una testimonianza dell'impegno necessario per raggiungere gli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Per la prima volta il Rapporto include una selezione di **32 obiettivi quantitativi**, basati su obiettivi concordati a livello europeo, che mostrano la distanza che rimane da coprire per conseguire le varie dimensioni dell'Agenda 2030.

Inoltre, le analisi e le proposte elaborate dai Gruppi di Lavoro dell'Alleanza sono riportate in formato tabellare per facilitarne la leggibilità e il confronto anno dopo anno.

La **pandemia** ha avuto un impatto drammatico sui progressi verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile in tutto il mondo. Le ricadute sociali ed economiche si sono acuite nell'ultimo anno, in particolar modo nei Paesi in via di sviluppo, che hanno avuto un accesso minore a vaccini efficaci. Le **disuguaglianze** all'interno dei Paesi e tra Paesi sono in aumento e rappresentano un ulteriore rischio per le **azioni multilaterali** necessarie per garantire una maggiore sostenibilità per tutte e tutti.

Abbiamo visto il perdurare e acuirsi di numerose crisi nel mondo: quella in Afghanistan è un solo esempio di una lunga lista. Come sottolineato dal Segretario Generale dell'Onu António Guterres, queste mettono a rischio il raggiungimento degli Obiettivi entro il 2030.

Come già detto nel 2020, lo sforzo che sta compiendo l'Unione europea rappresenta un elemento di ottimismo nel contesto globale. L'UE conferma la sua posizione di **leader mondiale delle politiche per lo sviluppo sostenibile**.

L'integrazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030 nelle politiche europee e le iniziative introdotte sui temi sociali, economici e ambientali rappresentano la migliore azione coesa attualmente disponibile nel mondo.

Questa azione è riflessa nel mandato del **Next Generation EU**, che impone agli Stati il rispetto tassativo del «Principio di non nuocere significativamente all'ambiente» per accedere ai fondi per la ripresa post-COVID.

Figura 1 - Le priorità della Commissione europea e gli SDGs. Fonte: Commissione europea



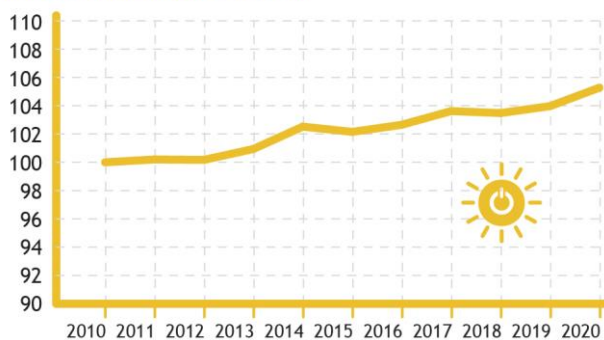
Un esempio di come le politiche sono integrate a livello europeo con l'Agenda 2030. È un criterio da adottare anche per gli Stati nazionali.

La situazione dell'Italia rimane grave e i dati disponibili mostrano come il progresso verso gli Obiettivi sia stato messo seriamente a rischio dalla crisi pandemica. Gli aggiornamenti al 2020 degli indicatori compositi relativi agli SDGs consentono una prima valutazione quantitativa dell'impatto della crisi pandemica sui diversi Goal.

Tra il 2019 e il 2020 l'Italia mostra segni di miglioramento solo per tre Obiettivi, relativi a sistema energetico (Goal 7), lotta al cambiamento climatico (Goal 13) e giustizia e istituzioni solide (Goal 16).

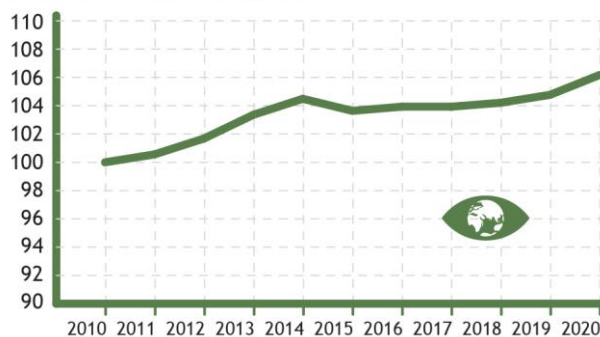
GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



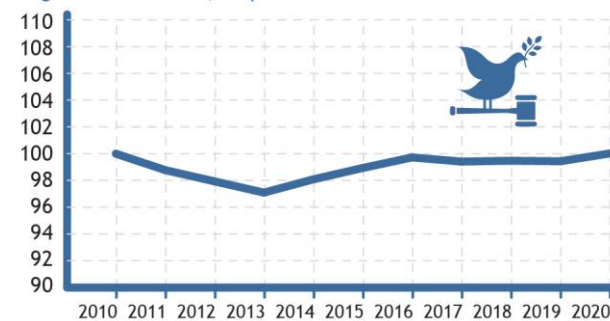
GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



GOAL 16

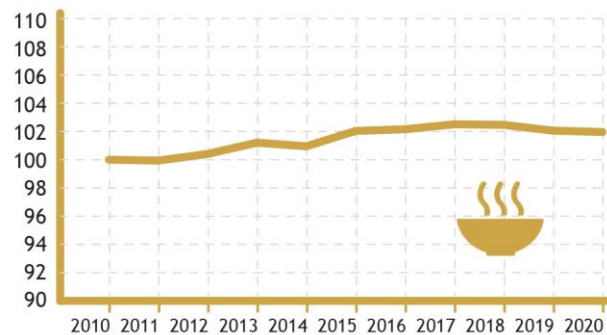
Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



Si registra una sostanziale stabilità per tre Obiettivi: alimentazione e agricoltura sostenibile (Goal 2), acqua (Goal 6) e innovazione (Goal 9).

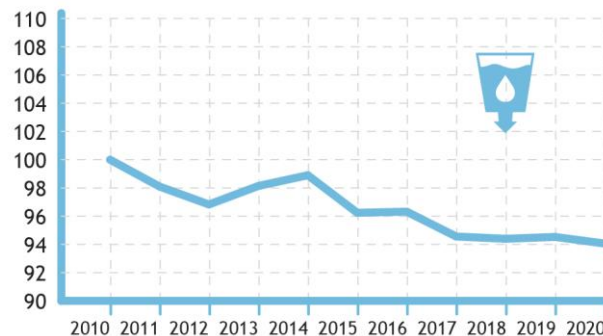
GOAL 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



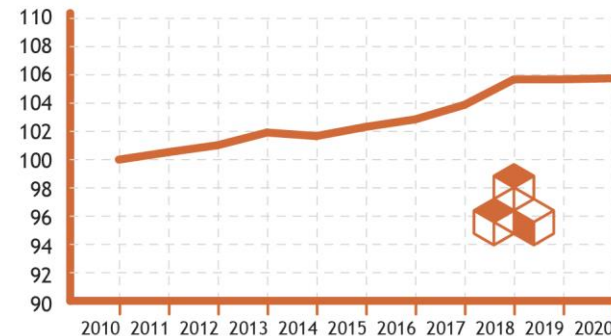
GOAL 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



GOAL 9

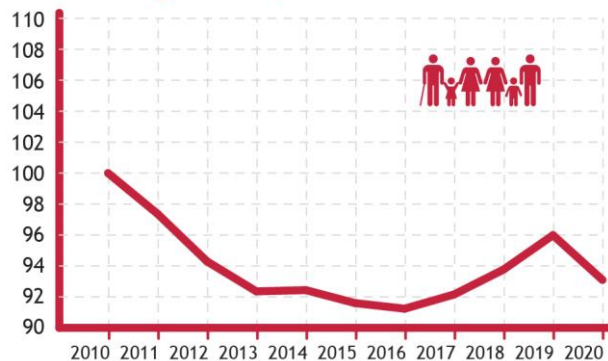
Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



Sono peggiorati invece gli indicatori relativi a 9 obiettivi: povertà (Goal 1), salute (Goal 3), educazione (Goal 4), uguaglianza di genere (Goal 5), condizione economica e occupazionale (Goal 8), disuguaglianze (Goal 10), condizioni delle città (Goal 11), ecosistema terrestre (Goal 15) e cooperazione internazionale (Goal 17).

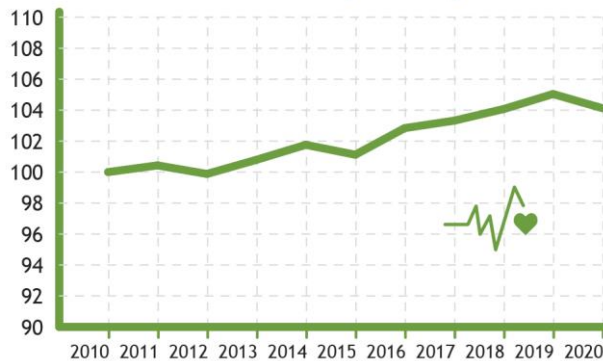
GOAL 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



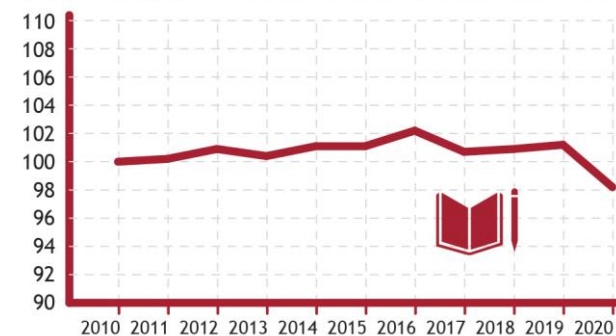
GOAL 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



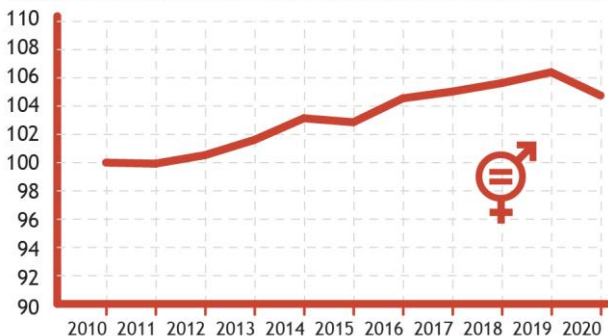
GOAL 4

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



GOAL 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze



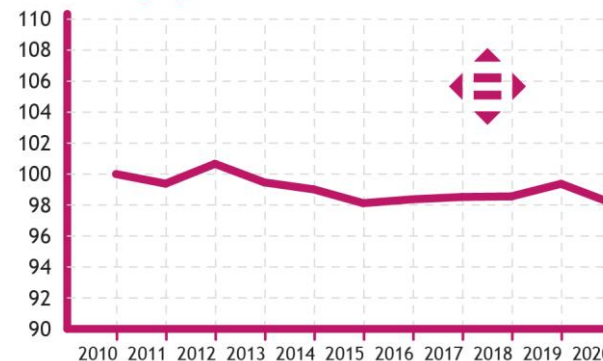
GOAL 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



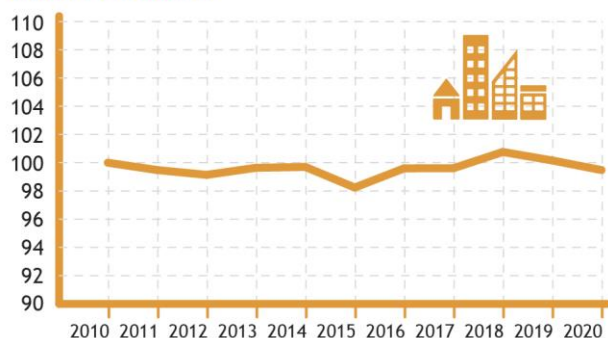
GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



GOAL 17

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



Non è stato possibile calcolare i Goal 12 e 14 per mancanza di dati sul 2020

Anche facendo un confronto con l'Ue **prima della pandemia** la situazione italiana era insoddisfacente.

Infatti, l'Italia risulta al di sopra della media Ue solo in 3 Goal: 2, 7 e 12, mentre era in linea con la media dell'Unione nei Goal: 3, 13 e 15

Nei restanti 10 Goal per i quali è stato possibile fare il confronto l'Italia è risultata indietro: Goal 1, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 16 e 17

Non è stato possibile calcolare il Goal 14 per mancanza di dati

L'ITALIA E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI AL 2030

Una delle principali innovazioni del Rapporto 2021 è l'introduzione di 32 obiettivi quantitativi che mostrano sia il progresso dell'Italia che il traguardo da raggiungere per una selezione di ambiti collegati ai Target dell'Agenda 2030. Questi sono stati calcolati in larga parte sulla base di obiettivi europei e confermano il trend allarmante per l'Italia.

SDG	INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	FONTI
Target 1.2	Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019	15.388 migliaia di persone (2019)	:	↓	Pilastro europeo dei diritti sociali
Target 2.4	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019	2,2 quintali per ettari (2019)	↓	↑	Strategia europea dal produttore al consumatore
Target 2.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	15,8 % (2019)	↑	:	Strategia europea dal produttore al consumatore
Target 3.4	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	9,0 % (2018)	:	↗	Organizzazione mondiale della sanità
Target 3.6	Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019	2.395 morti (2020)	↑	↑	Una mobilità sostenibile per l'Europa sicura, interconnessa e pulita
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (18-19 anni)	51,0 % (2021)	:	:	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)	43,9 % (2021)	:	:	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	13,1 % (2020)	↗	↑	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.2	Entro il 2030 raggiungere la quota del 96% della partecipazione alla scuola d'infanzia (4-5 anni)	94,8 % (2019)	↓	:	Spazio europeo dell'istruzione
Target 5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	72,6 femmine/maschi (2020)	↘	↗	Pilastro europeo per i diritti sociali
Target 5.5	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT	18,7 femmine/maschi (2020)	↘	↓	Bussola digitale 2030: Decenni digitale europeo
Target 6.3	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	41,7 % (2015)	:	:	Direttiva quadro sulle acque
Target 6.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	58,0 % (2018)	↓	↓	Giudizio esperti ASviS
Target 7.2	Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili	20,0 % (2020)	↘	↑	Nuova direttiva europea sulle energie rinnovabili
Target 7.3	Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019	107,5 milioni di TEP (2020)	↑	:	Revisione della Direttiva sull'efficienza energetica
Target 8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	62,6 % (2020)	↘	↘	Pilastro europeo per i diritti sociali

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

L'ITALIA E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI AL 2030

Target 8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	23,3 % (2020)	↘	↓	Pilastro europeo per i diritti sociali
Target 9.1	Entro il 2050 raddoppiare la quota del traffico merci su ferrovia rispetto al 2019	11,9 % (2019)	↓	↗	Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente
Target 9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	1,5 % (2019)	↘	↘	Area europea per la ricerca
Target 9.c	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	30,0 (2020)	↗	:	Italia a 1 Giga
Target 10.4	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	6,1 S80/S20 (2020)	↘	↓	Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia)
Target 11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	4.624 posti-km/abitante (2019)	↘	↓	Indicazione metodologia Eurostat
Target 11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	83 giorni (2019)	↘	↘	Organizzazione mondiale della sanità
Target 12.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	51,3 % (2019)	↗	↗	Pacchetto europeo sull'economia circolare
Target 13.2	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO ₂ e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	6,6 tonn di CO ₂ equivalente pro-capite (2020)	↘	↗	Legge europea per il clima
Target 14.4	Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici	92,7 % (2018)	↘	↓	Strategia europea sulla biodiversità
Target 14.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	1,7% (2019)	:	↘	Strategia europea sulla biodiversità
Target 15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	8,7 ettari annui consumati per 100.000 abitanti (2020)	↘	:	Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse
Target 15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	10,5% (2019)	:	:	Strategia europea sulla biodiversità
Target 16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	105,5 % (2020)	↓	↗	Giudizio esperti ASviS
Target 16.7	Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli osservati nella migliore delle regioni italiane	419 giorni (2020)	↘	:	Confronto con il best performer regionale (Piemonte)
Target 17.2	Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo	0,2% (2020)	↘	↓	Consenso europeo sullo sviluppo

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

Come di consueto il Rapporto contiene **l'analisi della normativa** rispetto all'ultimo anno. Una novità del 2021 è l'adozione di un **approccio tabellare**, che consente di valorizzare i singoli Target dell'Agenda 2030, e favorisce una comparazione nel tempo, anche tra prodotti ASviS diversi, come l'analisi della Legge di Bilancio.

Questo lavoro, reso possibile dall'attività degli oltre **800 esperti** coinvolti nei Gruppi di Lavoro dell'Alleanza, permette di inquadrare la legislazione (e non solo) secondo gli SDGs, fornendo al lettore un quadro aggiornato delle principali novità.

Goal 5: PARITÀ DI GENERE

Target	Temì o politiche	Commento e Obiettivi
5.1	Trasversalità della dimensione di genere nelle politiche UE	Risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020 sulla necessità di una configurazione del Consiglio dedicata alla parità di genere (2020/2896, RSP): <ul style="list-style-type: none"> • pone l'accento sull'importanza di riunire i Ministri e i Sottosegretari di Stato responsabili della parità di genere in un apposito forum di discussione formale, al fine di adottare misure e norme comuni e concrete per affrontare le sfide in materia di diritti delle donne e parità di genere e garantire che le questioni relative alla parità di genere siano discusse al più alto livello politico; • invita il Consiglio europeo a istituire una formazione dedicata alla parità di genere per agevolare l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche e le normative dell'UE. Risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2021 sulla dimensione di genere nella politica di coesione.
5.2	Prevenzione e contrasto della violenza sulle donne	Legge 15 gennaio 2021, n. 4 Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108ª sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione.
5.3	Eliminazione delle pratiche nocive alla parità di genere	Risoluzione sulla strategia dell'Ue sulla parità di genere, approvata dal Parlamento europeo il 21 gennaio 2021: <ul style="list-style-type: none"> • sostiene la necessità di una Direttiva europea per prevenire e combattere tutte le forme di violenza di genere, tra cui le mutilazioni genitali femminili. La necessità di tale direttiva è stata ribadita anche nella risoluzione approvata dall'Assemblea plenaria; • denuncia la mancanza di riferimenti alla dimensione "di genere" nella tratta degli esseri umani, con riferimento allo sfruttamento lavorativo e allo sfruttamento sessuale, fenomeni che colpiscono in maggioranza donne e le ragazze.
5.4	Politiche di sostegno alla natalità. Condivisione delle responsabilità di cura familiare e conciliazione	La legge n. 46 del 1° aprile 2021 ha disciplinato la delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale. Legge 6 maggio 2021, n. 61 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena".

Goal 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Target	Temì o politiche	Commento e Obiettivi
12.1	Sostegno alle pratiche di consumo sostenibili	La normativa europea costituisce una spinta potente e il quadro di riferimento per una pianificazione degli interventi per un consumo e una produzione responsabili: il Programma Next Generation EU premia una celere e rapida decarbonizzazione del sistema produttivo; la Legge europea sul clima pone sfide e vincoli; il Pacchetto Fit for 55 attiva politiche specifiche al cui contributo sono richiamate le imprese. La Risoluzione del Parlamento europeo del 16 settembre 2020 tratta il ruolo dell'UE nella protezione e nel ripristino delle foreste del Pianeta e quella del 22 ottobre 2020 formula raccomandazioni alla Commissione concernenti un quadro giuridico per fermare e invertire la deforestazione globale imputabile all'UE. La normativa nazionale ha recepito gli obiettivi comunitari di trasformazione del sistema produttivo col Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con il Decreto Semplificazioni. Tali interventi istituzionali si accompagnano poco con la responsabilità dal basso di mercato dei cittadini e degli operatori economici, che invece può forzare e accelerare i processi trasformativi rompendo le resistenze: mancano Politiche di incentivo e sostegno alle pratiche di consumo sostenibili.
12.2	Sostegno alle pratiche di produzione sostenibili	Il quadro comunitario è costituito dagli interventi citati al Target 12.1. L'obiettivo è di trasformare l'attuale economia lineare in un'economia circolare che recuperi e rimetta in circolo ogni risorsa evitando la produzione di rifiuti. Iniziative specifiche assunte a livello nazionale sono: <ul style="list-style-type: none"> • il D.lgs 2 febbraio 2021, n. 13 che stabilisce obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad altro rischio; • la Legge 8 ottobre 2020, n. 134 di Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Minamata sul mercurio; • il Regolamento del 9 febbraio 2021 che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto di carta e cartone ai sensi dell'art. 184 ter comma 2 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152. Con riferimento a queste misure, si sottolinea che l'economia circolare va ben oltre il mero processo di riciclo dei rifiuti per la produzione di "materie prime seconde", riguardando anche il prolungamento della vita utile dei prodotti industriali, la manutenzione e la riparazione, nonché la condivisione dell'uso degli stessi.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

L'ITALIA E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE L'ANALISI DELLA NORMATIVA

Goal 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ			Goal 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO		
Target	Temì o politiche	Commento e Obiettivi	Target	Temì o politiche	Commento e Obiettivi
1.1	Contrasto alla povertà estrema (con Target 10.1)	La principale misura di contrasto alla povertà estrema introdotta durante il 2020 è stato il Reddito di Emergenza (REM). Il REM, istituito dall'articolo 82 del DL del 19 maggio 2020 (Decreto Rilancio), nasce come una misura emergenziale volta a far fronte al calo dei redditi repentino causato dalla pandemia e tentare di colmare le lacune connesse con il Reddito di Cittadinanza (RdC). Le principali caratteristiche del REM sono: 1) il ridimensionamento del ruolo del patrimonio immobiliare per accedere alla prestazione; 2) l'estensione ai cittadini extra-comunitari; 3) l'adozione di una scala di equivalenza più generosa di quella del RdC per le famiglie numerose; 4) l'utilizzo del reddito infra-annuale ai fini della determinazione dei requisiti di accesso alla prestazione in modo tale da consentire alle famiglie che si sono trovate a sperimentare un rapido deterioramento della propria posizione reddituale da un mese all'altro l'accesso ai benefici.	13.1	Sostegno alla prevenzione nei confronti del rischio ambientale	Non ci sono normative per rispondere al Target. Il PNRR ha previsto alcune misure, ma di fatto manca il riferimento a un quadro sistemico di politiche che dovrebbe far capo al Piano d'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici, pubblicato nel 2017 ma non più adottato. L'investimento previsto dal PNRR per il dissesto idrogeologico è di 2,49 miliardi di euro: non è però reso evidente in che misura le somme stanziati si integrano con altri Piani, atteso che il fabbisogno approssimativo che risulta dai più recenti rapporti dell'ISPRA è di 26,5 miliardi di euro. Altri 6 miliardi di euro vengono stanziati per interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni. L'estrema eterogeneità della voce descritta non consente una valutazione di merito.
1.2	Contrasto alla povertà relativa (con Target 10.1)	Nel 2020 è stato possibile fare un primo bilancio del Reddito di Cittadinanza (RdC), introdotto con il Decreto Legge n.4 del 28 gennaio 2019, individuando le principali problematiche relative alla sua attuazione. Tra queste: 1) il mancato <i>take up</i> da parte dei nuclei familiari che soddisfano i requisiti per richiederlo; 2) il <i>take up</i> da parte dei nuclei familiari che grazie all'evasione soddisfano i requisiti richiesti; 3) il mancato sostegno all'occupazione, uno dei due obiettivi dichiarati al momento della sua introduzione. Obiettivo: • Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019.	13.2	Riduzione delle emissioni climalteranti (con Target 2.4; 7.2; 7.3; 9.4; 11.2 11.5 e 12.4)	Non ci sono normative che descrivono un quadro di sistema per rispondere al Target, salvo qualche misura frammentaria (si veda Target 7.2, 7.3, 13.1) comunque estremamente sottodimensionata rispetto alle sfide climatiche d'affrontare. Obiettivo: • Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990.
1.3	Contrasto alla povertà dei redditi (con Target 10.1)	Si veda Target 10.1.	13.3	Educazione allo sviluppo sostenibile (con Target. 4.8 e 12.8)	Come riportato nell'esame del PNRR e Legge di Bilancio 2021: si nota, con particolare disappunto, la totale assenza di misure di promozione e sostegno all'informazione e al dibattito pubblico sulle tematiche dei cambiamenti climatici contenute sia nella Legge europea per il clima (e già comunque presenti nel già vigente Regolamento UE 2018/1999, ex Art. 11, dialogo multilivello su clima ed energia) che nel Patto per il clima, fondamentale istituto di partecipazione dei cittadini previsto dal Green Deal europeo. Mancano anche misure di supporto a iniziative quali il Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, che in Italia hanno avuto ampio seguito di adesioni, ma ancora con scarso coinvolgimento della società civile nei territori.

Oltre a fornire analisi aggiornate il Rapporto contiene anche proposte per avanzare il nostro Paese verso un sentiero di sviluppo sostenibile.

In particolare, diverse iniziative hanno carattere trasversale, e non si richiamano esclusivamente a un SDG:

- inserire in **Costituzione il Principio di sviluppo sostenibile**, basato sul Principio di giustizia intergenerazionale. Attualmente una modifica in tal senso, intervenendo sugli articoli 9 e 41, è in esame nel Parlamento: la sua approvazione entro la legislatura in corso sarebbe un passo nella direzione giusta;
- definire con chiarezza la **responsabilità della Presidenza del Consiglio** nel sovrintendere all'attuazione complessiva dell'Agenda 2030 in Italia;

- aggiornare la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, in coerenza con le proposte formulate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con il Programma Nazionale di Riforma (PNR). È inoltre importante rafforzare il ruolo che svolgerà la **Conferenza Nazionale dello Sviluppo Sostenibile**, coinvolgendo i vari stakeholder delle istituzioni e della società civile per definire l'aggiornamento della SNSvS;
- assumere gli impegni internazionali sul **contrasto ai cambiamenti climatici e perdita di biodiversità** come guida delle politiche nazionali,
- predisporre **l'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile**, come articolazione della Strategia azionale, con un forte ruolo di coordinamento da parte del Comitato interministeriale per le politiche urbane (CIPU) opportunamente riformato al quale compete anche la regia unitaria sui numerosi programmi di rigenerazione urbana già finanziati;

- **aggiornare il PNIEC** per allinearli agli obiettivi europei di un taglio alle emissioni per almeno il 55% entro il 2030, nella direzione della neutralità climatica entro il 2050 e approvare il Piano Nazionale dell'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) aggiornato ai nuovi indirizzi dell'UE;
- creare, con la Legge di Bilancio per il 2022, un **Ente pubblico di ricerca per gli studi sul futuro** e la programmazione strategica, con il compito di effettuare ricerche sulle future evoluzioni dei fenomeni sociali, ambientali ed economici e sulle loro implicazioni per il disegno e l'attuazione delle politiche pubbliche, anche a livello locale. Il primo atto di questo Ente sarebbe di definire, entro la fine del 2022, una relazione di previsione strategica al 2050, da aggiornare annualmente;
- costruire, a partire dalla Legge di Bilancio per il 2022, un piano con una sequenza temporale definita per **l'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili e dannosi per l'ambiente;**

- istituire un Tavolo di confronto istituzionale permanente con la società civile sulle politiche di genere, che si interfacci con il Governo nella discussione sull'attuazione della **Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2025**;
- garantire che il **tema delle giovani generazioni**, indicato come trasversale dal PNRR italiano, abbia un'effettiva valenza nel disegno di tutte le politiche. In tal senso, in coerenza con il Pilastro europeo dei diritti sociali, l'impatto sui giovani dei diversi provvedimenti andrebbe valutato ex ante, con particolare attenzione al tema del lavoro. Il Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG) dovrebbe assumere una rilevanza maggiore, fungendo da catalizzatore delle proposte sul tema;
- **riformare complessivamente l'esistente sistema di welfare** per dargli una prospettiva universale, semplificando le procedure e l'accesso ai servizi e garantendo la copertura alle fasce della popolazione attualmente escluse, in linea con gli obiettivi espressi nel Pilastro europeo dei diritti sociali e con quanto ribadito al recente Vertice UE di Porto;

- creare entro quest'anno un tavolo di lavoro per disegnare entro la fine del 2022 un **Piano nazionale per l'occupazione**, con focus prioritario sull'occupazione giovanile, femminile e al Sud, coinvolgendo gli stakeholder di riferimento del settore pubblico e privato;
- istituire, entro la prima metà del 2022, una **piattaforma di consultazione permanente della società civile** per la valutazione "trasversale" dell'impatto dei provvedimenti legislativi sull'Agenda 2030, correlata alla richiesta di valutazione ex ante (anche qualitativa) dell'impatto atteso sui 17 SDGs e sui singoli Target. La piattaforma potrebbe anche coprire la valutazione del progresso sul PNRR;
- garantire il raggiungimento della quota dello **0,7% del Reddito Nazionale Lordo (RNL) per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo** per l'Italia entro il 2025, e proporre che la medesima scadenza venga rispettata a livello europeo;
- promuovere un processo di **riforma per rendere l'Unione europea un attore rilevante** in campo internazionale, in linea con i recenti auspici del Presidente della Repubblica.

In aggiunta alle proposte trasversali, nel Rapporto sono illustrate numerose proposte di intervento per ciascuno dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, riflettendo la stessa presentazione usata nell'analisi della normativa.

Queste proposte riflettono il lavoro dei **Gruppi di Lavoro dell'Alleanza** e sono mirate a conseguire i singoli Target che compongono ciascun Obiettivo.

Le proposte sono complementari e dovrebbero essere adottate in un'ottica integrata, come mostrato per le politiche dell'UE: solo in questo modo il Paese progredirà veramente verso il traguardo disegnato dall'Agenda 2030.

Goal 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI

Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
4.1	Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: scuole elementari-medie-superiori	<p>Si raccomanda di:</p> <ul style="list-style-type: none"> investire nel superamento dei divari nelle competenze minime e <i>learning loss</i> acuiti dalla crisi pandemica, invertendo la preoccupante tendenza in atto che vede gli studenti provenienti da famiglie svantaggiate dal punto di vista socio-economico o che vivono in regioni del Sud più esposti nel non raggiungere il livello minimo di competenze in matematica e lettura; investire nella lotta alla dispersione scolastica - esplicita e implicita - assicurando un impegno di risorse integrative a quelle già investite nel PNRR per garantire l'offerta di tempo pieno a scuola e assicurare un progressivo ampliamento del tempo scuola su tutto il territorio nazionale; promuovere una didattica aperta e integrata, tenendo aperte le scuole durante tutta la giornata, soprattutto nei territori più deprivati, con una offerta educativa scolastica ed extrascolastica, nell'ottica dell'implementazione dei Patti Educativi di Comunità; migliorare la formazione disciplinare e soprattutto didattica dei docenti - sia iniziale sia in servizio - con una verifica costante delle competenze acquisite. In particolare, l'accesso a un incarico stabile di insegnamento dopo la formazione iniziale dovrebbe avvenire in seguito a una procedura obbligatoria e strutturata che verifichi le competenze professionali del laureato e ne confermi la capacità di insegnare adeguatamente. <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (18-19 anni). Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni). Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni).

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

Goal 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Target	Temî o politiche	Proposte e Obiettivi
11.1	Programmi di rigenerazione urbana	<p>La situazione attuale delinea un quadro endemico ed estremamente preoccupante di mancanza di coordinamento tra i diversi programmi attivati (Presidenza del Consiglio 2,1 miliardi di euro del Programma straordinario sulle periferie; MIMS 854 mln + 2,8 miliardi nel PNRR del PINQuA; Ministero dell'Interno 8,5 miliardi + 3,3 miliardi nel PNRR del programma della Legge di Bilancio per il 2020 e 2,45 miliardi + 210 milioni dei Piani urbani integrati delle Città metropolitane, a cui si aggiungono le risorse della politica di coesione) destinato a vanificare gli ingenti stanziamenti in atto. È urgente approvare una norma per la costituzione di una unica Cabina di Regia per la rigenerazione urbana presso il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile (MIMS), in stretta relazione con il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU) che va ricostituito, con: a) le competenze tecniche necessarie; b) un potere di indirizzo sulle amministrazioni di settore per la gestione degli stanziamenti e il monitoraggio degli esiti; c) un Osservatorio sui diversi programmi per il loro miglioramento alla luce dei risultati conseguiti e la diffusione delle buone pratiche.</p> <p>In attuazione dell'impegno contenuto nel PNRR, il Governo deve presentare un testo di Legge delega per il contenimento del consumo di suolo, la rigenerazione urbana e i principi fondamentali in materia di governo del territorio. Per ottenere risultati significativi di riduzione del consumo di suolo, che è in costante aumento, il contributo di costruzione va adeguatamente incrementato in tutti questi casi e va prevista la cessazione della validità degli attuali diritti edificatori entro 5 anni.</p> <p>Si veda Target 11.3 e 15.3.</p>

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

Goal 14: VITA SOTT'ACQUA

Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
14.1	Attuazione della Strategia marina, prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici (con Goal 2 e 6), prevenzione dell'inquinamento terrestre e politiche per la riduzione dell'uso della plastica monouso (con Goal 12)	L'attuazione della Strategia marina richiede misure d'azione efficaci che considerino le pressioni antropiche di diversa natura e le diverse politiche incidenti sulla qualità delle acque marine valutandone i costi diretti, indiretti incluso i costi dell'inazione. È necessario a tal fine affrontare il tema con un approccio sistemico e integrato come indicato dalla <i>mission starfish</i> del programma di ricerca del Green Deal europeo, in coerenza con il quadro del decennio Onu sulla scienza degli oceani, con valutazioni d'impatto ex ante ed ex post di tutte le politiche. Le politiche di prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici (si veda Target 6.3) richiedono una capacità di visione e di concezione integrata e come indicato dal quadro della Strategia europea per inquinamento zero inclusa nel Green Deal europeo, in correlazione stretta con le politiche agricole per la riduzione dell'uso dei pesticidi e l'eccessivo apporto di nutrienti perseguendo al meglio possibile tutti gli obiettivi della Strategia europea From Farm to Fork (Goal 2), oltre al disinquinamento dei processi produttivi industriali (si veda Goal 8, 9 e 12), la prevenzione al rilascio nell'ambiente di rifiuti non biodegradabili quali la plastica e il corretto trattamento e depurazione delle acque reflue urbane (si veda Target 6.1).
14.2	Protezione degli ecosistemi e della biodiversità (con Goal 15)	L'interazione con l'adattamento ai cambiamenti climatici (si veda Goal 13), è supportata a sua volta con la Strategia per la biodiversità (si veda Goal 15), con l'adozione di soluzioni basate sulla natura per la protezione e il ripristino degli ecosistemi costieri, il ripristino degli ecosistemi dei fondali marini e la rigenerazione degli habitat. Gli obiettivi di ripristino al 2030 devono avere un target pari ad almeno il 30% come per la biodiversità terrestre (si veda Goal 15). È necessaria una pianificazione dello spazio marino come previsto dalla Direttiva 2014/89/UE, quale strumento fondamentale per prevenire conflitti tra priorità politiche sull'utilizzo del mare e conciliare la conservazione della natura con lo sviluppo economico.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

Goal 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Target	Temî o politiche	Proposte e Obiettivi
16.1	Prevenzione del crimine e sicurezza	<p>Si propone di estendere la portata delle norme introdotte con la Legge sul Codice rosso in tema di violenza domestica e di genere (Legge n. 69/2019) al tentato omicidio e, in genere, ai delitti commessi in forma tentata (come ad esempio la violenza sessuale). Si tratta di modifiche imposte dall'esigenza di conformarsi al diritto europeo.</p> <p>Si propone inoltre, come forma di educazione alla cittadinanza e contrasto alle forme di odio offline e online, l'adozione, anche in prossimità delle imminenti elezioni amministrative 2021, di un Codice di condotta per i partiti politici che preveda il rispetto di criteri di comunicazione e linguaggio non ostile nell'attività di promozione politica e di campagna elettorale - offline ed online - perseguendo la finalità di contrasto alla violenza e all'odio, nonché per garantire nel rapporto tra politica e cittadini il perseguimento di principi cardine quali integrità, trasparenza, corretta informazione, educazione civica, tolleranza e inclusione sociale.</p>
16.3		<p>Obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena.

«Questo è il nostro tempo. Un momento di trasformazione. Un'era per ridare forza al multilateralismo. Un'era di possibilità. Dobbiamo ristabilire la fiducia. Dobbiamo ispirare speranza. E dobbiamo cominciare subito».

*António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite
Assemblea Generale 2021*